



# QUADERNI

## #08 Coscienza urbana

Urban consciousness a cura di GU | Generazione Urbana

gennaio-marzo 2016  
numero otto  
anno quattro

**URBANISTICA**   
giornale on-line di  
urbanistica  
ISSN:  
1973-9702

- ABCittà |
- Camillo Boano & Giovanna Astolfo |
- Città della Cultura -  
Cultura della città |
- Città fertile |

- Eutropean |
- Kallipolis |
- PUSH + urbanita |
- Re:Habitat |
- Sottovuoti |

## Direttore responsabile

Giorgio Piccinato

## Comitato di redazione

Viviana Andriola, Lorenzo Barbieri,  
Elisabetta Capelli, Sara Caramaschi,  
Janet Hetman, Lucia Nucci,  
Simone Ombuen, Anna Laura Palazzo,  
Francesca Porcari, Nicola Vazzoler

## Comitato scientifico

Thomas Angotti, *City University of New York*  
Orion Nel-lo Colom, *Universitat Autònoma de Barcelona*  
Carlo Donolo, *Università La Sapienza*  
Valter Fabietti, *Università di Chieti-Pescara*  
Max Welch Guerra, *Bauhaus-Universität Weimar*  
Michael Hebbert, *University College London*  
Daniel Modigliani, *Istituto Nazionale di Urbanistica*  
Luiz Cesar de Queiroz Ribeiro, *Universidade Federal do Rio de Janeiro*  
Vieri Quilici, *Università Roma Tre*  
Christian Topalov, *École des hautes études en sciences sociales*  
Rui Manuel Trindade Braz Afonso, *Universidade do Porto*

<http://www.urbanisticatre.uniroma3.it/dipsu/>

ISSN 1973-9702



Progetto grafico / Nicola Vazzoler  
Impaginazione / Sara Caramaschi e Lorenzo Barbieri

Data di pubblicazione: Roma, aprile 2016

*In copertina:*  
particolare della foto "Art&Life Geography, Venezia, 2015"  
di Nicoletta Boraso >  
approfondisci il progetto call for cover a p. 91

edito da



con il supporto di



per informazioni



# #08

gennaio\_marzo 2016  
numero otto  
anno quattro

january\_march 2016  
issue eight  
year four



in questo numero  
in this issue

Tema/Topic >

**Coscienza urbana.**

**L'evidenza di una mancanza**

**Urban consciousness. The obviousness of a lack**

a cura di / edited by GU | Generazione Urbana

Viviana Andriola, Serena Muccitelli & Nicola Vazzoler\_p. 05

Città Fertile\_p. 15

**Connessioni fertili: ODSA I paesi della vita ciclica**

**Fertile connections: ODSA Cycling life towns**

Città della Cultura | Cultura della città\_p. 21

**Piccole frasi di senso compiuto**

**Little meaningful sentences**

Kallipolis\_p. 29

**Costruire la città tra partecipazione e nuove consapevolezze**

**Building the city within public participation and new awareness**

PUSH & *urbanita*\_p. 37

**Service Design and Urban Policies**

**How new models and tools for designing are  
influencing the debate about the future of cities**

Sottovuoti\_p. 43

**Un giardino al Pigneto. Breve storia di un processo di  
progettazione partecipata a Roma**

**A park in Pigneto neighborhood. Brief history of  
a participatory design process in Rome**

Camillo Boano & Giovanna Astolfo\_p. **51**  
**Informal Urbanism,**  
city building processes and design responsibility

Eutropian\_p. **59**  
**Finanziare la città cooperativa**  
Funding the Cooperative City

Re:Habitat\_p. **69**  
**Complesse e incomplete. Tuttavia feconde**  
Complex and incomplete. Fertile nevertheless

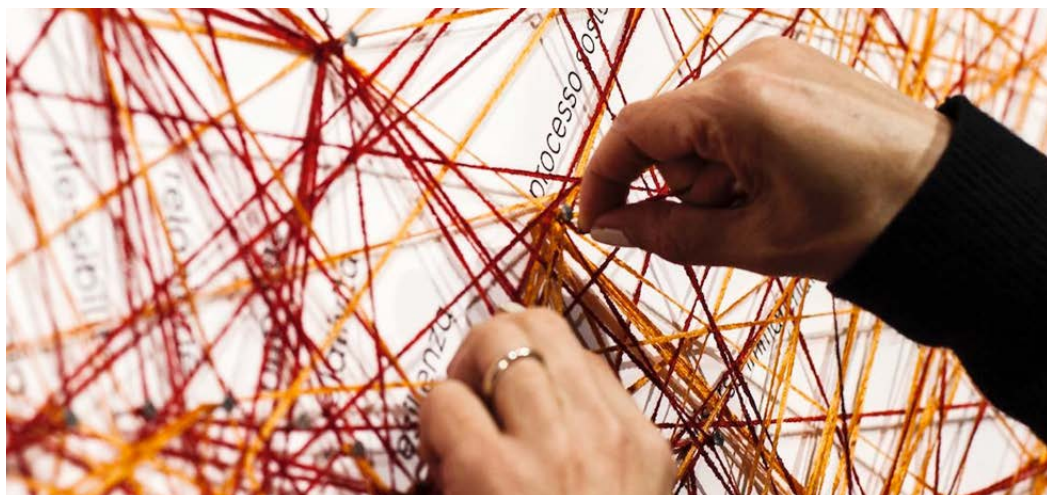
ABCittà\_p. **77**  
**Luoghi in gioco. Una città, tanti punti di vista**  
Places in game. One city, many points of view

**Apparati/Others >**

Profilo autori/**Authors bio**  
p. **86**

Parole chiave/**Keywords**  
p. **89**

Illustrazioni/**Illustrations**  
p. **91**

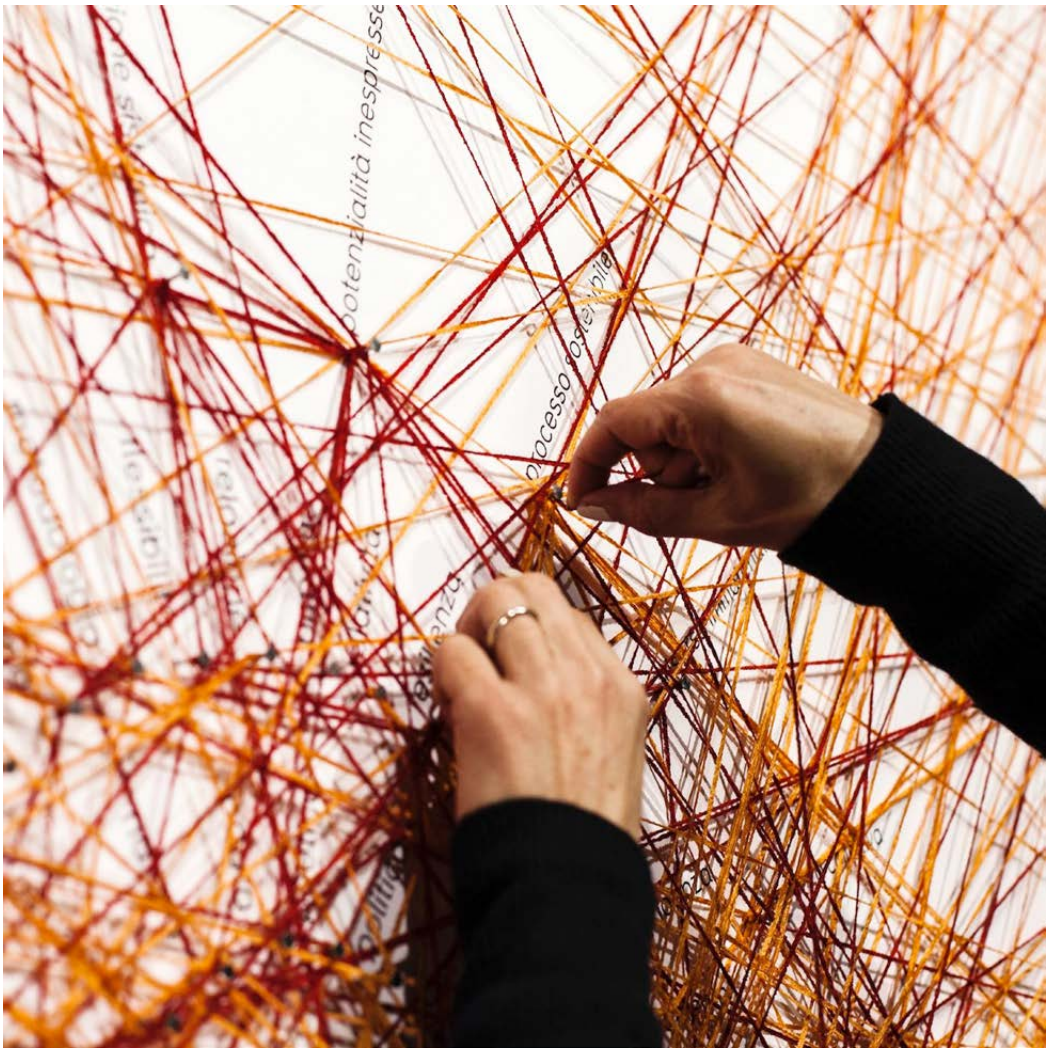


# **Coscienza Urbana**

Urban consciousness







**“Art&Life  
Geography”**

Nicoletta Boraso

# Costruire la città tra partecipazione e nuove consapevolezze

## Building the city within public participation and new awareness

@ Kallipolis\* |

# Partecipazione |  
# Inclusione |  
# Pianificazione urbana |  
# Participation |  
# Inclusion |  
# Urban planning |

*This contribution originates from the identification of a link, which is real as well as potential, between participatory processes in urban areas and the development of new awareness among citizens about their role as builders of their city and community. We present here three cases of participatory processes that have been managed by Kallipolis Association at different scales and in various geographical contexts. The first one, "100 x Modena", was held during the definition of the new Structural Plan (PSC) of the city with the aim to formulate a Participatory Proposal for the City Council; the second one, "Public spaces in the center", was a workshop on the regeneration of public spaces in the social housing neighborhood of Borgo Zindis in Muggia (TS); and the third one, "Atelier Panzano", aimed to recover the collective memory of Panzano district in Monfalcone, and build a community map with the help of the residents, in an area marked by a process of social decline. The paper points out work methodologies and the conditions under which new visions were brought to the surface, new forms of communication between urban actors were activated, and the paths taken have also turned into positive community experiences.*

L'utilizzo di approcci partecipativi per l'elaborazione di scelte pubbliche ha lo scopo di coinvolgere i beneficiari nel processo decisionale. Si tratta di una misura di efficacia dell'azione pubblica, volta a ricercare la massima coerenza tra azioni intraprese sul territorio urbano e bisogni da soddisfare, e un'opportunità per il cittadino di essere coinvolto in un percorso di crescita personale, culturale e sociale.

La partecipazione assume forme diverse e articolate, quanto lo sono i contesti in cui i suoi metodi vengono applicati, declinandosi ogni volta in un differente *pattern* di azioni. Alcuni processi riescono ad essere virtuosi e grati-

\* Alice Poli, Ileana Toscano e Francesca Ansaloni per Kallipolis.



**Fig.1** Progetto “100xModena”. Workshop delle Giurie di cittadini. Foto di Kallipolis.

ficano il cittadino confermandolo nel suo ruolo di costruttore del reale. Altri si rivelano deludenti per chi vi partecipa, determinando dolorose forme di disillusione. Ci sono tuttavia energie non sempre immediatamente tangibili, che si muovono sotto la superficie degli eventi, anche quando questi sono contraddittori e generatori di domande, più che di risposte. Sono energie che attengono all’innesco di meccanismi di riflessione personale e di gruppo sul proprio ruolo in rapporto al contesto fisico e sociale; meccanismi la cui portata a lungo termine non è determinabile a priori. La sfida, per chi si occupa di partecipazione, è continuare a trasmettere stimoli positivi al sistema di visioni e prospettive diverse sull’urbano, che esse siano consapevoli o ancora informi nella coscienza individuale, permettendo loro di definirsi, contaminarsi. L’obiettivo è contribuire a guidarle verso la costruzione di un senso collettivo, e positivo, rispetto a ciò che la città è e può essere, e rispetto a cosa significhi viverci.

L’esperienza di azione e osservazione dell’Associazione Kallipolis nell’ambito dei processi partecipativi, ha attraversato ed esplorato diversi contesti, scale d’intervento e metodi, e ha intercettato alcuni di questi meccanismi ed energie. Di seguito presentiamo tre percorsi condotti in Italia negli ultimi cinque anni, che illustrano il nostro modo di coinvolgere i cittadini nel dibattito e nelle scelte che riguardano il territorio in cui vivono, con l’utilizzo di metodi adatti al contesto e all’obiettivo del progetto.

**100 x Modena** è stato un processo promosso dall’Amministrazione Comunale nell’ambito della definizione del nuovo Piano Strutturale della Città (PSC) con l’obiettivo di produrre un Documento di Proposta Partecipata che la Giunta tenesse in considerazione nella predisposizione del Documento Preliminare.



Il percorso, avviato a fine 2012, ha cercato non solo di aumentare la partecipazione democratica ampliando il raggio dei soggetti coinvolti, ma anche di valorizzarne l'aspetto qualitativo creando le condizioni per una discussione pubblica che migliorasse la capacità collettiva di giudizio. Sono stati utilizzati diversi metodi. Le *Giurie dei Cittadini (Citizens' jury)*<sup>1</sup> consentono il rafforzamento delle capacità discorsive e deliberative e risultano quindi particolarmente adatte ai procedimenti diretti all'assunzione di scelte in contesti decisionali complessi come quelli in ambito urbanistico e ambientale. I partecipanti alle Giurie sono stati coinvolti attraverso un avviso pubblico, selezionati in modo casuale tra un campione rappresentativo e informati attraverso materiale messo a disposizione dall'Amministrazione finalizzato a far acquisire competenze anche a soggetti che non erano addetti ai lavori.

Attraverso il *Bar Camp*<sup>2</sup> sia esperti e tecnici comunali che i cosiddetti "testimoni privilegiati" hanno potuto esprimere la loro idea o proposta al fine di "orientare" i giurati, che hanno poi lavorato con il supporto di facilitatori per consentire alle deliberazioni conclusive di rappresentare il più ampio sentire possibile. I report prodotti sono stati illustrati nel corso di un'iniziativa pubblica e discussi con esponenti della Giunta comunale finalizzati a far acquisire competenze anche a soggetti che non erano addetti ai lavori. Il pubblico ha potuto esprimersi attraverso meccanismi di votazione, anche on line, sul grado di desiderabilità di tali proposte. L'iscrizione al percorso è stata su base volontaria e la domanda di partecipazione è stata forte. L'alto livello di interesse per un tema difficile come la pianificazione urbana è stato un dato confortante, anche se per questo si è dovuti ricorrere a una selezione dei giurati. I partecipanti si sono dimostrati non solo appassionati al futuro sviluppo della propria città, ma anche molto informati su alcune tematiche dibattute dagli addetti ai lavori, in particolare quelle legate al consumo di suolo, al risparmio energetico e alla mobilità dolce. Di difficile accesso e comprensione, invece, è apparsa la materia tecnica di un piano urbanistico. Se da una parte si chiedeva ai cittadini di esprimersi sulle linee di indirizzo dello sviluppo di Modena, dall'altro si limitava il loro contributo a quanto attinente un PSC. Lo scollamento tra l'impronta strategica proposta dai cittadini ed i tecnicismi a volte stringenti dell'Amministrazione ha portato in alcuni casi a trasmettere ai partecipanti la sensazione di potere giocare solo un ruolo minore nel processo di elaborazione del Piano. Nonostante questo, il percorso ha avuto una conclusione positiva e buona parte delle proposte emerse sono state accolte dall'Amministrazione. La fine della legislatura, tuttavia, con il cambio radicale dei vertici politici, ha determinato l'interruzione del cammino intrapreso. Gli esiti del lavoro dei cittadini, rimasti come traccia nelle proposte politiche del dibattito elettorale, si sono persi come elemento a sostegno dell'elaborazione di un Piano che ad oggi è ancora da scrivere e per il quale non sono previste ulteriori consultazioni. La coscienza della città come dimensione comune e strategica, pur manifestando vitalità, non è riuscita a farsi atto e a generare i frutti concreti delle azioni immaginate collettivamente.

**Spazi Pubblici al Centro** è stato un percorso realizzato nel 2012 nell'ambito di "*S.H.O.W. - Social Housing Watch*", progetto finanziato dal programma europeo per la cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013<sup>3</sup> che si è

1\_ Le Citizens' jury servono ad ottenere da parte dei cittadini giudizi informati sulle decisioni politiche. Sono composte da di 12-24 persone scelte a caso da un campione demograficamente rappresentativo, che vengono informate da vari punti di vista, spesso da parte di esperti definiti 'testimoni'. Dopo un processo di deliberazione i giurati producono una decisione o delle raccomandazioni indirizzate ai cittadini. Al promotore del processo, ad esempio un ente locale, si richiede di agire di conseguenza o motivare il proprio disaccordo. (Elliott et al. 2005, p.49).

2\_ Il BarCamp è un tipo di incontro che permette alle persone di condividere e apprendere in un ambiente aperto. Chiunque abbia un punto di vista da illustrare ed un'idea da proporre, purché pertinenti al tema o ai temi in discussione, ha a disposizione una certa quantità di tempo per poterlo fare, anche presentando atti e documenti o con il supporto di materiale multimediale.

3\_ Il progetto è stato realizzato da ATER Trieste, Ass 1 Triestina, Comune di Muggia, ATER Treviso, ACER Ferrara, Comune di Capodistria, ZEKSP - Centro di ricerche scientifiche - Università del Litorale (Koper-Capodistria), Centro per l'Assistenza sociale Koper-Capodistria, Fondo Alloggi pubblico del Comune città di Capodistria, Ministrstvo za delo, družino in socialne zadeve RS (<http://www.ita-slo.eu/progetti/proget>)



**Fig.2** Progetto “Spazi pubblici al Centro”. Workshop su “Spazi per il tempo libero ed arredo urbano”. Foto di Kallipolis.

concentrato sulle politiche di edilizia sociale viste non solo come mezzo per rispondere alla domanda di abitazioni, ma come importante strumento di inclusione sociale, rafforzamento della sicurezza urbana, miglioramento urbanistico e ambientale e sviluppo di comunità. Kallipolis è stata incaricata da ATER, l’ente che si occupa della gestione dell’edilizia agevolata della Provincia di Trieste, di facilitare un laboratorio partecipativo sulla riqualificazione degli spazi pubblici di Borgo Zindis a Muggia (Trieste).

**4\_** La metodologia dell’Interactive Display permette di essere coinvolti nel dibattito sullo sviluppo di un’area in modo divertente, apportando in autonomia aggiunte o modifiche al materiale predisposto come mostra interattiva, che può variare da fogli con semplici domande a disegni e modelli di complesse proposte di sviluppo urbano. L’insieme delle risposte della popolazione viene utilizzato per la formulazione di proposte di modifica del progetto. (Wates 2006, p.72)

Il progetto preliminare è stato condiviso con gli abitanti, illustrandolo attraverso mappe tematiche, scomposto e analizzato in profondità cercando e trovando assieme le proposte migliorative che soddisfacessero la collettività, prestando attenzione alle limitazioni di spesa e alle esigenze tecniche. È stato utilizzato il metodo della progettazione di comunità del *topic group*, organizzando il lavoro attorno a due tavoli tematici su “accessibilità e parcheggi” e “spazi per il tempo libero ed arredo urbano”. Attraverso sessioni di *Interactive Display*<sup>4</sup> e di *Charrette*<sup>5</sup>, gli abitanti hanno potuto inserire le loro osservazioni, critiche e proposte, che con l’aiuto dei facilitatori sono state condivise, messe in ordine di priorità e coordinate tra loro.

**5\_** La tecnica della *Charrette* utilizza lo strumento del disegno per riprodurre in modo chiaro e in diretta le tematiche, le esigenze e i suggerimenti che emergono nel corso delle riunioni tra professionisti e cittadini all’interno di processi di progettazione urbana partecipata. Il termine fa riferimento alle intense sessioni di lavoro degli studenti di Architettura

Oltre ai cittadini hanno preso parte ai tavoli i tecnici ATER, gli operatori dell’Azienda Sanitaria Locale e i tecnici del Comune di Muggia. La loro presenza costante agli incontri ha dato la possibilità di chiarire diverse questioni di fattibilità ed è stata assai apprezzata dai partecipanti. Il percorso ha non solo vinto la sfida di coinvolgere gli abitanti nel condividere le scelte di riqualificazione urbanistica del loro quartiere, ma ha anche avvicinato ATER ai cittadini rinnovando il suo modo di “fare progettazione”.

Il processo partecipativo è apparso una positiva esperienza di comunità, in cui gli interessi personali dei cittadini sono stati soddisfatti nel comprendere che facevano parte dell’interesse più ampio della collettività di appartenen-



**Fig.3\_** Progetto “Atelier Panzano”. Sessione di Charrette negli spazi pubblici del quartiere. Foto di Kallipolis.

za, in questo caso declinata alla scala del gruppo di vicinato. Sono stati evidenziati gli effetti positivi che può portare con sé un percorso di rigenerazione urbana quando è ben costruito. Prevedere infatti la possibilità di realizzare in tempi brevi delle opere pubbliche che siano consequenziali al percorso partecipativo (*quick win solution*) ne gratifica i partecipanti e rafforza il processo democratico, costruendo sia lo spazio urbano che il senso di appartenenza ad esso. Gli abitanti del Borgo sono diventati garanti del progetto di riqualificazione anche durante la realizzazione delle opere urbanistiche necessarie, verificando quotidianamente che venisse rispettato quanto condiviso durante il percorso partecipativo.

Il fatto che il lavoro sia stato tarato sulla scala locale e su uno spazio circoscritto ha favorito il raggiungimento degli obiettivi che il percorso si era dato, e il fatto che “Spazi pubblici al centro” fosse inserito in un progetto di cooperazione finanziato dall’Unione Europea ha dato la possibilità ai partner di condividere i risultati positivi del coinvolgimento degli abitanti, permettendo la sua trasformazione in “*best practice*” e mettendo in pratica il principio dell’Agenda 21 *Think global, Act local*.

**Atelier Panzano - Storie di famiglia di ieri e di oggi**, realizzato nel 2013, è nato da un’idea di Kallipolis, su incarico dell’Ecomuseo Territori, Genti e Memorie tra Carso e Isonzo, e si proponeva di ricostruire la memoria e il valore dei luoghi del quartiere monfalconese di Panzano attraverso la raccolta delle storie dei suoi abitanti. La comunità locale, nata attorno ai cantieri navali, è oggetto da anni di un processo di disgregazione determinato dalla loro dismissione. L’obiettivo era di tornare a raccontare il quartiere quale luogo di incontro e di costruzione di una comunità.

I cittadini sono stati invitati a raccontare le proprie storie di famiglia legate al

ra dell’*École de Beaux-Arts* di Parigi nel XIX secolo, i cui disegni venivano raccolti in carretti lungo i corridoi della Facoltà.



**Fig.4\_** Progetto “Atelier Panzano”. Fotogramma tratto dal cortometraggio d’animazione “Panzano. La storia ritrovata”. Disegno di Saul Darù.

quartiere: sono state raccolte le narrazioni legate alla memoria e all’immaginario intimo degli abitanti, gli episodi personali legati agli spazi del quartiere, in modo da creare un inventario di relazioni passate e presenti tra spazio urbano e vita quotidiana.

Durante una serie di incontri sono state scattate delle “istantanee della memoria” dall’illustratore Saul Darù per rappresentare gli episodi raccontati. L’intreccio di queste immagini è diventato la memoria collettiva del quartiere, la mappa di comunità di Panzano elaborata poi in forma di breve film d’animazione.

Il linguaggio facilmente comprensibile dei disegni, strumento essenziale nella metodologia della *Charrette*<sup>6</sup> utilizzata, ha permesso di avvicinare ai temi della trasformazione della città e delle potenzialità inesprese dei luoghi tutti i partecipanti ai workshop, interpretandone problemi, esigenze e suggerimenti.<sup>7</sup>

La costante presenza nel quartiere dei facilitatori e dell’illustratore ha favorito la partecipazione e il dialogo. Il lavoro sulla memoria e sull’immaginario ha guidato le persone nella ricostruzione di vicende, anche dolorose, che hanno colpito il quartiere, fino alla condivisione di emozioni intime o ricordi familiari, rendendo giorno dopo giorno il percorso sempre più profondo e coinvolgente.

Il laboratorio ha dato la possibilità di riflettere anche su possibili scenari futuri, trovando una risposta proprio nella ricostruzione di quella comunità di quartiere che nel tempo si è andata disgregando. La presenza dell’Ecomuseo, quale ente che tutela la storia dei luoghi e che dà impulso a nuove progettualità, potrà essere il *trait d’union* per mantenere vivo l’interesse su Panzano e la sua gente.

<sup>6</sup> Vedi nota 5Wates 2006, p.72)

<sup>7</sup> <http://atelierpanzano.it/>

Il lavoro di conduzione di processi partecipativi ci ha portato ad osservare nei cittadini il germogliare di nuove consapevolezze in relazione alla propria identità non solo di abitanti della città ma anche di costruttori di essa. La peculiarità ed importanza di questa condizione ha trovato in vari casi un riconoscimento, in una rimessa a fuoco del proprio ruolo da parte delle persone. È cruciale promuovere nuove o più forti modalità di tessitura di queste consapevolezze, capitalizzando i risultati dei percorsi partecipativi e portando il lavoro costruito dal basso sul tavolo dei decisori politici ai vari livelli, affinché le idee condivise non rimangano mera testimonianza di un percorso, pur importante, di riavvicinamento tra i singoli cittadini e le loro comunità. È essenziale creare legami continui tra le nuove forme di condivisione e socialità e la quotidianità della pratica politica.

Solo percorsi di partecipazione capaci di includere anche i soggetti vulnerabili o marginali possono garantire migliori forme di governo degli spazi urbani. Gli obiettivi di Kallipolis per i prossimi anni vanno proprio nella direzione di rafforzare la capacità degli enti pubblici di includere questo tipo di soggetti, in particolare chi nei contesti urbani sta soffrendo maggiormente perché vive in situazioni di nuova o strutturata povertà, perché per età, genere o etnia in alcuni contesti può essere escluso dalle scelte che riguardano il suo territorio, perché ha difficoltà ad inserirsi nei meccanismi della città essendo di passaggio o di recente immigrazione: tutti coloro che per svariate ragioni rimangono fuori dalla porta dei decisori politici. Kallipolis vuole continuare a scommettere sulla capacità degli ambienti urbani di essere luoghi di equità, dove sperimentare pratiche di convivenza innovative e nuove forme di economia, luoghi in cui pianificare e proporre forme di *governance* locale sempre più vicine alle esigenze degli abitanti, per dare concrete risposte al bisogno di sviluppo e tutela del territorio.

## bibliografia

Elliott J., Heesterbeek S., Carolyn J. Lukensmeyer C.J. & Slocum N. 2005, *Participatory Methods Toolkit. A practitioner's manual*, King Baudouin Foundation and the Flemish Institute for Science and Technology Assessment (viWTA), Belgium.  
Wates N. 2006, *The community planning handbook*, Earthscan, UK.



# UB

# i QUADERNI

# #08

**gennaio\_marzo 2016**  
numero **otto**  
anno **quattro**

**URBANISTICA** tre  
giornale on-line di  
urbanistica  
ISSN:  
1973-9702

**È stato bello fare la tua conoscenza!**  
cercaci, trovaci, leggici, seguici, taggaci, contattaci, ..

**It was nice to meet you!**

search us, find us, read us, follow us, tag us, contact us, ..



Roma Tre - Press



ROMA  
TRE  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI



QUADERNI

